

TRE POESIE DI GEMMA IORIO

COME UNA STATUA

Come una statua
con gli occhi e il cuore di pietra.
Come una statua
nata nella roccia
dalla montagna che non crolla mai.
Con negli orecchi il rombo dei tuoni,
il fragore delle valanghe
della patria antica,
e sulle membra
l'alito delle stagioni
che lascia un tepore di vita
o un abbandono di morte.
Come una statua forte
che non teme
fulmini ed uragani,
valanghe e scrosci immani,
eterna, che non muore,
così vorrei restare.

NOTTE D'AUTUNNO

Un raggio di luna si posa
sulle ceneri sparse
dell'estate finita
nei divini silenzi
delle notti autunnali.
Il tempo si stacca
nei rintocchi della torre
e dilegua nell'ombra.

LA MIA TERRA

Ho affondato le radici
in questa terra di pianure.
Mi sono abbarbicata
alle piante come un'edera,
perché il vento della vita
non mi portasse via.
Ho respirato l'odore del fiume,
del grande fiume
placido e solenne.
Di questo cielo immenso
ho fatto la mia coltre.
Questo era il mio destino!
Non chiamatemi altrove
se questa è la mia terra.
Tropo vagai nel tempo
della mia gioventù:
ero esule ovunque.
Lasciatemi dormire
fra queste zolle
intrise di nebbia
o bruciate dal sole
finché verrà la Luce.